Anno XLIII — Giovedì 4 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 30

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

TEDESCHI E SLAVI A VIENNA
Nuova serie di cazzotti

Vienna, 3. — Alla Camera dei deputati tra grande attenzione, il presidente del Consiglio presenta un progetto di legge circa l'uso delle lingue presso le autorità della Boemia nei territori tedeschi.

Gli czechi radicali interrompono a parecchie riprese l'oratore. Poi tra vivi applausi: egli dice: «Ci troviamo in un momento critico, bisogna decidersi se la lotta nazionale in Boemia (che ostacola non soltanto la vita politica, ma anche la vita economica, commerciale e intellettuale) debba continuare come una malattia cronica, ovvero se è possibile ristabilire fra le nazionalità un regolare funzionamento del Parlamento col concorso dei partiti.

«Il Governo è convinto che il progetto presentato alla Camera sia il mezzo atto a raggiungere l'intento desiderato dai partiti parlamentari.

«Se riusciremo a stabilire del tutto la pace le nazionalità avranno il diritto di partecipare al Governo e il successo ottenuto tornerà a gloria del Parlamento, a beneficio della popolazione ed a prosperità della patria *(vivi applausi)*».

La Camera decide alla unanimità di iniziare la discussione delle dichiarazioni del Governo.

Parecchi deputati radicali protestano contro la discussione immediata delle dichiarazioni del Governo e domandano la discussione di una mozione d'urgenza. Il presidente risponde rilevando la decisione unanime della Camera di discutere immediatamente le dichiarazioni del Governo.

Seitz, socialista, protesta egli pure, ma è di parere che la decisione della Camera debba essere mantenuta di fronte all'importanza della pace nazionale.

Il presidente dà la parola a Masaryk come primo oratore nella discussione sulle dichiarazioni.

Tumulto finale

Gli czechi radicali protestano facendo incessantemente grandi rumori e impedendo a Masaryk di parlare.

Essi battono sui banchi con delle sottocoppe, dei bacili, o dei pezzi di legno strappati dai sedili; fischiando con zuffoli, trombette e sirene,

Ad un certo punto, per una offesa scagliata dal clericale viennese Bielohlawek agli czechi avviene un piccolo scontro fra czechi e tedeschi nell'emiciclo. Però il pugilato è sospeso dall'intromissione dei moderati.

Intanto il presidente della Camera riesce a concludere il compromesso cogli czechi promettendo che la votazione seguirà domani. Allora l'ostruzionismo cessò tosto, e la seduta fu rimessa a domani.

L'ESALTAZIONE DEL COLAJANNI

Il dep. medico Colajanni a replica degli articoli del *Popolo romano* in difesa della marina da guerra, pubblica una lettera ai *giornalisti di buona fede* nella quale respinge l'attribuzione di alcune frasi diffamatorie accollandole al *Pungolo* e al *Mattino* di Napoli. Egli soggiunge che si riserva di portare le sue querele alla Camera e che quanto si scrive di lui e gli si fa il dire «è il prodotto di «una colossale malafede di una vergognosa «ignoranza; è degno soltanto del sistema «di difesa adottato da chi invidia gli «allori di Persano».

Questo medico sicialano é il vero tipo (e speriamo sia degli ultimi) del politicantismo moralista italiano che imperversò negli ultimi trent'anni. Costoro esagerano tutto: il bene e il male — e con la scusa della moralità sono i demolitori più acerrimi della compagine dello Stato. Si sbaglia la costruzione d'una corazza, tutte devono essere sbagliate: anzi le corazze sono di burro. — A Messina, in presenza d'un disastro che l'umanità non ha mai visto, l'amministrazione apparisce impacciata, si mostra impari ai primi immensi bisogni dell'immensa catastrofe, — questo medico politicante, va col vapore a dar un'occhiata alla rovina guardandosi bene dal scendere a terra, e poi torna a casa a gridare che la marina da guerra è in deplorevoli condizioni e profeta nel ministro Mirabello o nell'ammiraglio Bettòlo (perchè li odia ambedue egualmente) un altro Persano. Non diciamo: crepi l'astrologo, perchè non vogliamo la morte di nessuno. Ma non vi pare che il vecchio collega avrebbe bisogno di un po' di sorveglianza? *y*

Per l'incremento dell'esportazione
L'istituzione di un comitato permanente

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto con cui è istituito un Comitato permanente per l'incremento dell'esportazione presso l'ispettorato generale dell'industria e del commercio del Ministero d'Agricoltura, Industria commercio con l'incarico di studiare e di suggerire i mezzi più adatti a promuovere ed a indenizzare il commercio d'esportazione.

Sarà composto di tre membri, da rinnovarsi ogni biennio, del Consiglio dell'industria e del commercio e di un quarto membro da nominare ogni biennio dal ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio fra i direttori dei Musei commerciali del Regno. Inoltre saranno membri di diritto del Comitato permanente il direttore generale delle gabelle, il direttore generale della marina mercantile, l'ispettore generale dell'industria e del commercio e l'ispettore generale direttore dell'Ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici.

Il Presidente del Comitato permanente sarà nominato dal ministro proponente.

Un funzionario dell'ispettorato generale dell'industria e del commercio eserciterà le funzioni di segretario del Comitato.

Pei fabbricanti ed i commercianti
all'ingrosso di spiriti

Roma, 3. — Al fine di rendere possibile ai fabbricanti ed ai commercianti all'ingrosso di spiriti un più largo e facile uso del credito, il Ministero delle Finanze, aderendo alle richieste di quegli industriali, dopo aver preso i necessari accordi col Ministero del Tesoro e con gli Istituti di emissione, ha consentito che nei magazzini assimilati ai doganali privati sia immesso in deposito non soltanto, come finora si è praticato, lo spirito soggetto a tassa di fabbricazione, ma anche lo spirito libero dalla tassa medesima affinchè gli indicati Istituti possano, sulla esibizione del certificato di deposito da rilasciarsi dagli Uffici tecnici di Finanza, concedere anticipazioni di somme garantite sullo spirito stesso.

Il consumo mondiale del latte

Roma, 3. — Il bollettino degli agricoltori reca che secondo una statistica americana, il consumo complessivo giornaliero del latte nel mondo ascende ad 1,324,500,000 litri. Il consumo più elevato si verifica nell'America del Nord con tonnellate 505,000 al giorno; seguono la Russia con 180,000; la Germania con 160.000; l'Austria con 85.000; l'Italia con 75.000; il Canadà con 65.000; la Francia e l'Inghilterra con 10.000 tonnellate ciascuna.

L'accordo turco-austriaco sarà presto firmato

Parigi, 3. — I giornali hanno da Costantinopoli:

L'ambasciatore austro-ungarico consegnò al Gran Visir il testo del protocollo ritornato da Vienna.

Il colloquio tra il co. Pallavicini e il Gran Visir durò soltanto 10 minuti; causa la riunione del Consiglio dei ministri.

Il Gran Visir accolse favorevolmente il protocollo che subì soltanto alcune modificazioni più di forma che sostanziali. Si ha motivo di credere cha la firma del protocollo sarà molto prossima.

L'arresto di Azeff!

Pietroburgo, 3, Gli ambulatori della Duma sono animatissimi; vi si racconta, con molti particolari, l'arresto di Azeff, che sarà tradotto dinnanzi alla Corte Marziale.

Una tremenda esplosione nelle miniere

Birminghan (Alabama), 3. — E' avvenuta una seconda esplosione nelle miniere di carbon fossile di Steer Kreck Vi sono 17 morti e numerosi feriti.

NECROLOGIO
La morte del cardinale Cretoni

Roma, 3. — Oggi è morto a Roma il cardinale Serafino Cretoni, prefetto della congregazione dei riti, da vari giorni, ammalato di bronchite asmatica.

Il cardinale Cretoni era nato a Soriano Cimino il 4 settembre 1833; fu nunzio a Madrid e nel concistoro del 22 giugno 1896 Leone XIII lo elesse cardinale.

Appena avvenuta la morte è stata comunicata la notizia al Papa che è rimasto addolorato ed ha inviato le condoglianze alla famiglia.

I PROGRESSI DEL DELITTO
Il furto del cloroformio

Il caso dell'avvocato Vinaj, cloroformizzato durante il viaggio da Genova a Pisa, fa considerare che anche nel delitto si nota una continua evoluzione, traendo esso profitto di tutte le conquiste del progresso. La lampadina elettrica ha soppiantata la lanterna; il perfetto silenzioso trapano è succeduto allo scalpello; il borsaiuolo internazionale viaggia munito di cloroformio.

Il mestiere del delinquente (osserva bene la *Gazzetta del Popolo*) si trasforma in arte. L'elettricità è oggetto e mezzo di furto in isvariate maniere: v'ha chi con un piccolo filo conduttore innestato di soppiatto nel cavo elettrico si porta in casa l'illuminazione e nell'officina l'energia elettrica.

Un ingegnere, capo d'una banda di pescatori di frodo, aveva costruito un apparato che, immerso in un angolo remoto del canale di Tetkow ne faceva sprigionare una fortissima corrente elettrica: i pesci rimanevano intontiti e finivano nelle barche della banda. Anche telegrafo e telefono servono mirabilmente agli imbroglioni: molte Banche vennero truffate mercè un invito telegrafico a pagare vaglia spiccati d'urgenza; i furti coll'aiuto del telefono, poi, appartengono alla cronaca quotidiana. La galvanoplastica fu una fortuna per i falsificatori di monete; i processi fotomeccanici furono una manna per i falsificatori di valori e di incisioni; le assicurazioni contro i furti hanno causato numerosi furti; le assicurazioni contro l'incendio fecero sorgere migliaia d'incendiari. A proposito di siffatte assicurazioni, un periodico tedesco — che parlava recentemente su questo argomento — citava l'americano Thomas, il quale faceva saltare in aria i piroscafi per incassare dalle Società di assicurazione l'importo di pretesi valori ch'egli dichiarava di aver portati sulle stesse navi.

Asterischi e parentesi

L'automobilismo in Italia.

In India ci sono gli indiani e ci sono le automobili. Oramai — diranno i nemici della vettura che va con il cavallo di benzina — non c'è paese dove l'osso del collo sia al sicuro. Non avranno forse torto, ma, tant'è, anche le strade sante dell'India sono corse dalle carrozze sbuffanti e rombanti. Fra altri il maharadja di Iderabad ad una velocità spaventosa: le gambe e le schiene dei fachiri, dei santi e del popolo sono in continuo pericolo: il maharadja non se ne cura. Oltre alle automobili, egli ha un patrimonio che gli frutta qualche cosa come trenta milioni di rendita si può correre come e dove si vuole: non è vero?

Sia come vuolsi, se il maharadja corre, non vuole che corrano gli altri. I «records» delle disgrazie devono rimaner gli. Di recente automobile privata osò vincere la sua in resistenza e in velocità; Il maharadja, che uomo pacifico, saltò su tutte le furie. Fece arrestare l'automobilista e lo rinviò all'Alta Corte di giustizia. La quale lo condannò a pagare diecimila rupie, gli sequestrò la vettura e lo condannò ad un'altra pena, stranissima.

L'automobile fu attaccata a un paio di buoi, l'automobilista fu legato nella vettura e le vie di Iderabad videro passare quel mostro di velocità con una lentezza di funerale di quarta classe.

Ecco i pericoli dell'automobilismo in India.

**

Per finire.

La signora De Juretti si è data allo spiritismo ed ora stà evocando lo spirito del suo defunto marito.

— Sei tu, Ernesto?
— Si, sono io!
— Ti trovi contento?
— Oh, si contentissimo.
— Più di quanto stavi con me?
— Mille volte di più!
— E dove sei dunque?
— All'inferno!

Le feroci reciproche accuse fra due capisocialisti genovesi
Documenti per la morale e per la storia

Roma, 2 febbr.

Mentre il blocco romano, non avendo il coraggio di affrontare e respingere le utopie socialiste su certe municipalizzazioni di servizii pubblici che l'esperienza ha dimostrate pericolose dannose o inattuabili, si lascia rimorchiare dall'intransigente gruppetto socialista, affrettando la propria disastrosa liquidazione, i socialisti di Genova si dilaniano in una discordia accessata che è quanto mai istruttiva ed esilarante.

A Genova i capoccia del socialismo fanno ogni possibile tentativo per ingraziarsi un elemento di molta forza, in quell'emporio eminentemente commerciale, qual è la massa dei lavoratori del porto, principalmente costituita dai facchini da carbone.

Due fra i campioni maggiori, due avvocati, l'uno e l'altro desiderosi di supremazia assoluta, si sono menati reciprocamente botte da orbi e colpi di scudiscio, di quelli che lasciano traccie indelebili.

L'uno di essi, l'avv. Murialdi, che sino a poco tempo fa ebbe il sopravvento, desiderando accentrare in sè il potere supremo nella direzione di ogni mivimento operaio genovese, volle assorbire a far ligio alla sua persona anche il giornale locale del partito, ma il direttore di quel giornale avv. Canepa ed alcuni fidi amici suoi si sono ribellati ed hanno promossa una duplice inchiesta sull'operato dell'avv. Murialdi che, come consulente legale ed uomo di affari dei facchini del porto percepiva dai proletari del carbone uno stipendio fisso di 450 mensili.

Ed ecco che dall'inchiesta dei compagni vengono fuori una quantità di... accuse di *succhionismo* audace e sconfinato contro il *leader* del socialismo e consulente legale stipendiato dei facchini.

I compagni dunque accusano il con-

Giornale di Udine (30)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Io sono dispostissimo a dichiarare che tu possiedi tutte siffatte qualità ed anche altre che tu tralasci, però...

— Non dico di possederle, ma sostengo che sono abbastanza invidiabili per spiegare che vi sia chi aspiri ad essere uomo politico.

— Ottimamente... però io credo che in mezzo a tante qualità te ne manchi una.

— Oh! se non me ne manca che una!... disse Gastone coll'orgogliosa sicurezza di un uomo che sa d'essere abbastanza cieco per non guardare tanto pel sottile.

— Ma questa che m'intendo io, è determinante.

— E qual'è?

— Vuolsi la violenza che poc'anzi facesti alla mia franchezza per decidermi a nominarla.... la convinzione.

Gastone lo arrestò bruscamente.

— Infatti, disse, la franchezza va un po' lontano.

— Perciò vuol essere spiegata; ti sei dedicato ad un principio, al principio repubblicano, che determina pel momento le tue parole e le tue azioni; ma è vera convinzione la tua? Non offenderti se ti faccio questa domanda: vedrai che essi pel passato, al tempo della nostra intimità, tu sei una mente pratica assai più che teorica, ed alle forme di governo altrimenti dette i principii, non attribuisci una decisiva importanza; purchè si applichino certe idee generali che in cuor tuo hai adottate, poco o nessun conto fai di sapere qual mano diriga il potere, se reale, imperiale, o repubblicana. Una tal cosa può condurre assai lontano, quando si fa della politica attiva, e per vie assai differenti; al Campidoglio o alle gemonie, come dicevano una volta. Aggiungi a ciò che tu hai un bisogno di certe soddisfazioni, le quali rendono più grave la tua situazione.

— Che vuoi dire con questo?

— Il modo onde hai organizzato la tua vita risponde per me; la tua vita è tutt'altro che austera, e non credo che tu sia uomo da soffrire volentieri il martirio della povertà. In tali condizioni trovo che la carriera politica è tutta sparsa di pericoli, e sono d'avviso che in luogo di voler tentarla sarebbe cosa più prudente il contentarsi di divenire il primo avvocato del tribunale; vi sarebbe da acquistarsi altrettanta gloria, e per giunta maggior lucro, maggior pace, maggior felicità.

— Con Antonietta nevvero?

— Oh! di questo io non so.

— Eppure è la vera questione e si tratta di Antonietta, non si tratta di me. Per me non accetto nè i tuoi apprezzamenti, nè i tuoi pronostici; il mio principio è fondato.

— I principi si cambiano, e quelli che si adottano sono sempre fondati... fin che si conservano.

— L'avvenire ti proverà che tu mi giudichi male, ed all'avvenire lascio la mia difesa. Del resto, io non ti consulto intorno alla mia linea politica, sibbene intorno al mio matrimonio. Tutto ciò che mi hai sciorinato in frasi prolisse e studiate per non offendermi, si riassume in una parola: tu credi che io sia ambizioso.

— E non sei tale?

— Se sono tale, non lo sono secondo il tuo intendimento. La questione si risolve quindi nel sapere se Antonietta maritata con un ambizioso possa essere felice; poichè se tu mi credi incapace di sentire l'amore, spero che mi crederai suscettibile di amicizia; or bene, la verità è che io sento di avere molta amicizia per la mia povera cuginetta, vicino alla quale sono cresciuto. Se io la sposassi, sarebbe ella felice?

— Mi pare che la risposta sia in te, solo in te.

— Voglio dire: troverà essa nella esistenza che io le creerò gli elementi necessari alla sua felicità? La mediocrità de' suoi gusti, la semplicità della sua educazione, il suo umore, il suo carattere, le sue abitudini, tutto pare che debba allontanarla dall'esistenza mondana nella quale sono costretto a trascinarla. Si acconcerà essa a quell'esistenza, e troverò io in lei rialzando quelle qualità che a un marito nella mia posizione, ha diritto di esigere da una moglie? O dopo qualche mese non arriveremo noi, da una parte o dall'altra, ad un disinganno? Tu sai ora perchè io sia esitante a spiegarmi con mio zio, e a chiedergli se egli sia disposto a concedermi Antonietta. Aggiunsi ancora che sono quasi sicuro di incontrare una viva opposizione in mio zio, che ha per la carriera politica le stesse tue idee e vedrai che io ho più di una ragione di essere esitante, nè troverai strano che io abbia agitato con te questa questione dalla quale dipendono due esistenze.

Luigi Emanuele camminò lungo tempo a fianco dell'amico colla testa bassa, e senza avvedersene aveva allungato il passo.

— Non corriamo troppo, disse Gastone, perchè arriveremo a tempo.

— E tu vuoi la mia risposta, disse Luigi, rialzando il capo; ebbene questa risposta la trovi nella tua stessa esitazione. Un uomo che alla presenza di una leggiadra creatura qual'è tua cugina, riflette, calcola, combina, accomoda i suoi affari, pensa alla società, dispone la sua vita, consulta i propri gusti ed i suoi sentimenti anzichè aprire il cuore all'amore e lasciarsi da lui condurre; colui non sarà mai degno di diventare il marito di quella giovane adorabile.

— E se la trovi così adorabile, perchè non la sposi tu, replicò Gastone.

— Io!

Ma in quel punto, Antonietta tolse la stanga al giardino, e facendosi della mano riparo agli occhi contro i raggi del sole, guardò lontano se scorgesse i due amici.

Studiarono il passo senza aggiunger verbo al colloquio.

(*Continua*)

sulente sullodato, di essersi pagato una mancia di 10,000 lire per mediazione in un contratto di lavoro fra la Società *Itala* ed i propri facchini; altre 10,000 lire (intestate ad una terza persona) per aver fatto ottenere un certo mutuo alla Cooperativa Carboni dalla *Bancaria*; altre 2000 lire dalla Cooperativa Pensioni di Torino per avervi fatto inscrivere i facchini di Genova; ancora altre 10,000 lire, da costoro, per compensi straordinari ecc. ecc. Inoltre i compagni incaricati dell'inchiesta affermavano che lo stesso avv. Murialdi non avrebbe versata che incompletamente, e solo dopo molte insistenze e in vari acconti, una forte somma percepita per un nuovo mutuo per la quale egli avrebbe offerto di mutuare al giornale socialista romano L. 15,000 per ottenerne la difesa del protezionismo sugli zuccheri nell'imminenza della relativa discussione parlamentare...

Tutto questo po' po' di roba gli amici del compagno rivale attribuiscono a colui che era considerato il capo del socialismo genovese!

Ma anche l'accusato ha i suoi fidi e questi altre accuse sollevano contro il capoccia rivale. Di lui ricordono i coercitivi metodi elettorali, la richiesta di firme di garanzia di Murialdi per suoi affari personali; l'avere scaricato sulle organizzazioni operaie, un grosso debito verso una società edilizia di opposizione d'interessi col Comune di Genova ecc. ecc.

E la battaglia procede accanita fra le reciproche taccie di succhionismo e peggio.

Ma il bello vien poi. I facchini che non riescono a ben comprendere come, da chi e sino a quanto sono stati turlupinati, si schierano, a loro volta, contro i socialisti protettori ed in una serie di pubblicazioni assai ben fatte e basate su cifre e documenti risultati dall'inchiesta fra *compagni*, chiedono la restituzione di L. 120.000 prestate al giornale dell'avv. Canepa e di altre L. 126,000 servite per fondare l'*Alleanza* e le sue rischiose speculazioni!

Tuttociò è, dovete convenirne, assai interessante e... gustoso; ben dunque a ragione, un arguto scrittore, Francesco Gaeta, rilevava sere sono nella non sospetta *Tribuna* la ridda di cifre cospicue, la contraddanza d'affari, l'agilità scambista, l'odore mercantile (e di succhionismo) che si delineano nel socialismo genovese o se ne sprigionano.

Lo spettacolo di Genova può servire ad aprire gli occhi a quel qualcuno, nella folla di incoscienti e di illusi i quali credono ancora che l'onestà e la morale siano patrimonio esclusivo di certe persone e di certi partiti! D

Cronaca provinciale

Da PALMANOVA

Comitato per la costituzione di un riparto di volontari ciclisti ed automobilisti

Ci scrivono in data 3:

Le esigenze dei tempi nuovi, la coscienza dei pericoli ai quali, è di continuo esposta la Patria nostra, la necessità che chiunque dispone di mente di cuore, di braccio dia opera buona e valida alla difesa del territorio nazionale, hanno finalmente ridotto il Governo, a valersi di quella forza viva e sana che è costituita e rappresentata da quanti amano lo sport nelle svariate manifestazioni del ciclismo e dell'automobilismo. Trattasi dunque di una istituzione che completa quella del Tiro a segno, e lo svolge valendosi delle forme moderne, ma tanto questa che quella non hanno che uno scopo: la nazione armata. La nostra città, porta al confine orientale del Friuli e creata a baluardo contro le invasioni turchesche non può esitare.

Essa deve dimostrare la forza, che le viene dalle memorie della sua nascita, dalla coscienza dei tempi nuovi, dei pericoli che sovrastano alla Patria. Per questo si è costituito un comitato speciale avente lo scopo di formare un riparto di volontari ciclisti ed automobilisti, il quale quando occorrà, sia con l'arme in pugno sentinella avanzata di difesa. Chi ha cuore e braccio non esiti, dia la sua adesione di uomo libero ad una istituzione della Patria libera, forte, gagliarda.

Le adesioni si ricevono presso la Sezione dell'Audax italiano locale.

**

La prima recita della drammatica Compagnia italiana Luisa Lambertini con il capolavoro *La moglie del dottore* ebbe un ottimo successo. Il pubblico accorse numeroso e applaudì ripetutamente gli esecutori.

Questa sera avremo la commedia brillantissima « Niobe » in 3 atti di A. Pretori. Precederà poi in un atto la forsa: Un quarto d'ora.

Dato i buoni elementi degli artisti ne siamo sicuri che l'esito sarà buono.

Da S. VITO al Tagl.

Ferimento

Ci scrivono in data 3:

Ieri verso le ore 20.30 certo Giovanni Miorin d'anni 24, bracciante da Braida Bottari, mentre si dirigeva verso la propria abitazione si imbattè in certo Scodeller Valentino, d'anni 20, col quale aveva avuto nel pomeriggio una questione e avvicinatolo gli chiese se portasse ancora rancore contro di lui.

Lo Scodeller per tutta risposta estrasse un temperino col quale colpì ripetutamente il Miorin alla testa, dandosi quindi alla fuga.

Il ferito venne visitato dal dott. Fioriolі che gli riscontrò una ferita perforante da parte a parte la guancia destra presso il labbro superiore, ed un'altra alla bozza parientale, lunga sei centimetri circa, prodotta da arma da taglio, e guaribili dai 10 ai 12 giorni, salvo complicazioni.

Lo Scodeller fu arrestato.

Egli dichiarò d'aver ferito il suo avversario per difesa personale.

Egli purè fu visitato dal medico dott. Fioriolі, quale gli riscontrò alla coscia destra una larga echimosi, prodotta forse da un calcio, e guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Da S. DANIELE

Grave incendio

Ci scrivono in data 3:

Nella stalla di certo Valentino Lizzi di Casasola, borgata del Comune di Maiano, si sviluppò, ier notte, verso le undici, un incendio che si propagò, in men che non si dire, alla vicina casa di Giovanni Lizzi e poi a quella dei fratelli Gio. Batta e Giuseppe Del Fabbro.

La mancanza d'acqua e di istrumenti adatti resero impossibile salvare nulla, all'infuori degli animali, di quanto vi era nelle tre abitazioni; e fu miracolo si riuscì ad isolare l'incendio, che minacciava le case attigue.

Il danno patito dai tre proprietarii, che sono assicurati, ascende a oltre 16 mila lire.

Da VALVASONE

Incendio

Ci scrivono in data 3:

La scorsa notte un incendio in borgo S. Pietro, nel fienile dell'industriale signor Dulio, fece svegliare l'intero paese. Per fortuna il vento non portò il fuoco nelle case vicine, che hanno tanti fienili. Il fuoco fu limitato, grazie all'accorrere dei paesani.

In quattro ore era terminato.

Bisogna che il Consiglio Comunale si decida un giorno all'acquisto di una pompa sul... serio.

Occorre anche una Campana a mano per avvisare lungo le contrade la gente acciocchè si levi prima che l'incendio accadendo nel cuor della notte, abbia preso vaste proporzioni.

Preghiamo intanto Iddio che ispiri i consiglieri a trattare per provvedere tanto le pompe dei pozzi, quanto quelle per l'incendio, per il bene di questi paesi, che non possono attendere aiuti dalla... città. *I. von. V.*

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 3 febbraio)

Presiede Antiga — giudici Turchetti e co. Arnaldi — P. M. dott. Schiapelli — cancell. Faleschini.

Un borsaiuolo patavino

Noventa Fioravante di Padova, di anni 63, muratore di professione, ma a tempo perso ladro e borsaiuolo tantochè riportò molte condanne e fu anche vigilato speciale.

Il giorno 30 giugno 1908 si trovava sul mercato degli animali suini a Cividale e mentre Paolo Zanon contadino, stava contrattando di una bestia, il Fioravante lo alleggerì del portafoglio contenente 90 lire. Ma il colpo andò fallito perchè il figlio del Zanon, a nome Giuseppe, gli fu addosso e gli riprese il portafoglio.

Io, dice Fioravante, glielo consegnai immediatamente, pregandolo a non denunciarmi, ma egli si mise a gridare e da ciò il mio arresto, prima dai borghesi, poi dai monturati.

Pres. E a voi cosa vi fu sequestrato?

— Un portafoglio contenente L. 13.20 e l'orologio d'argento.

Il P. M. rileva che il Noventa oltre alle condanne... nazionali ne ebbe anche di estere; propone due anni di reclusione e dice al Tribunale che in qualunque guisa gli venga inflitta una condanna tale che gli possa venire applicata di nuovo la vigilanza.

Il difensore avv. Contini seppe persuadere il Tribunale che la vigilanza speciale a nulla giova e conclude per una diminuzione di pena, tantochè ottenne la condanna del suo difeso a soli 8 mesi di reclusione. Naturalmente le L. 13.20 e l'orologio sequestrato non sono sufficienti per pagare le spese processuali e la tassa di sentenza.

Un contrabbandiere contumaciale

Pallanzachs Antonio di Pollava (Slavia) non si presenta all'appello. Ma il vice-brigadiere di Finanza Collalto Antonio afferma d'averlo preso il giorno 11 agosto mentre in frode allo Stato introduceva 57 grammi di tabacco e 6 rasoi di estera provenienza.

Su proposta del P. M. il Tribunale condannò Pallauzachs complessivamente a lire 72.20 alla confisca della merce spese processuali e 60 lire di tassa di sentenza.

Il fatto di un felettano a Tricesimo

Signorini Giuseppe fu Domenico di anni 33 di Feletto Umberto è imputato: 1. di avere nella notte dal 6 al 7 settembre 1908 in Tricesimo usata violenza menando pugni e calci ai carabinieri per sottrarsi all'arresto; 2. di contravvenzione per avere nelle stesse circostanze abbandonato in mezzo alla via un cavallo attaccato alla vettura; 3. di contravvenzione per avere rifiutato nella stessa circostanza di dichiarare le proprie generalità ai carabinieri; 4. di contravvenzione perchè sorpreso contemporaneamente in condizioni di cui l'art. 488; 5. infine di altra contravvenzione perchè trovato in possesso di 12 grammi di tabacco d'estera provenienza con l'aggravante della recidiva generica relativa al primo capo d'imputazione.

Il Signorini ebbe altre condanne, fra cui una per omicidio ad otto anni di reclusione e, fra altro, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'imputato dice che sua moglie fa la fruttivendola e il giorno prima fu per lei a Cervignano a comperare poponi (angurie). Assieme alla moglie fece la sagra di Ara, poi ritornarono a Tricesimo. Nega di aver lasciato il cavallo incustodito e di aver negato le generalità.

Il carabiniere Simulatto Giovanni conferma completamente, con qualche particolare, le imputazioni attribuite al Signorini.

Il signor Galanti Efisio venne a dare buone informazioni del Signorini che da 8 mesi lo ha alle sue dipendenze.

Il P. M. dà completa ragione a quanto disse il carabiniere e per li altri testi dice che essendo in quella sera tutti ubbriachi fradici, *la bestia*, che aveva più giudizio era proprio il cavallo conclude chiedendo la condanna a giorni 25 di reclusione e 8 lire di multa.

I difensori avv. Bertacioli e Contini ottengono dal Tribunale che il Signorini venisse condannato a sole lire 45 di multa e relativi accessori.

Gravi lesioni

Cussig Giovanni fu Giuseppe, di Sedilis, d'anni 46, è imputato di gravi lesioni, per avere in Sedilis, nel 27 settembre 1908 commesse lesioni in danno di Treppo Domenico che riportò la frattura incompleta della nona costola sinistra per la quale riportò malattia per giorni 27.

Si dà lettura del certificato medico che dice la frattura fu riportata da un corpo contundente.

Pres. Cussig raccontate come andò il fatto di quella sera. — Verso le ore 8 mi trovavo all'osteria di Mattia Treppo. Mio zio Domenico mi disse: tu finchè si trattava di lavorare per la Chiesa prestavi volentieri l'opera tua, ma quando si trattò di lavorare per la strada comunale non ti lasciavi trovare — e mi insolentò anche con altre offese, io lo presi semplicemente per il bavero della giacca e null'altro gli feci. Nega di averlo bastonato anzi se ne andò a dormire, per consiglio d'un amico, quasi subito.

All'indomani seppi che mio zio fu trovato sulla strada con una costola fratturata.

Treppo Domenico (il zio) racconta stentatamente il fatto avvenuto afferma la disputa avuta col nipote all'osteria ma è incerto che dopo sulla strada sia stato il nipote a colpirlo — sa che cadde a terra e che chiamò aiuto.

Pres. Lo avete veduto bene o no.

— Io era un po' bevuto come tutti gli altri, ma se proprio non fu lui, era uno che molto lo assomigliava.

Monai Pietro di Ramandolo mentre da Attimis andava a casa trovò sulla strada il vecchio Treppo che era impossibilitato ad alzarsi lo aiutò poi andò a chiamare il figlio; il vecchio era sofferente pei dolori.

Altri testi, sempre titubanti nel loro dire dicono che la gente in paese diceva, tutta concorde, che fu il nipote a percuotere lo zio.

Il P. M. s'appoggia al detto « voce del popolo... » e ritiene responsabile il Cussigh dell'imputazione ascrittagli e domanda che accordando la scriminante dell'ubbriachezza lo si condanni al minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Cussig a 5 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata, ed agli accessori di legge comprese le tradizionali 60 lire di tassa sentenza.

Il Cussig fu strenuamente difeso dall'avv. Levi.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 febbraio ore 8 Termometro -1.7
Minima aperto notte -3.8 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +5.5 Minima: -4.3
Media: -0.21 Acqua caduta ml.

La conferenza del prof. Rosset

Il prof. Rosset dell'Università di Grenoble fu iersera presentato al pubblico che affollava l'aula dell'Istituto Tecnico, dall'avv. Emilio Volpe con parola sobria ed elegante e dizione francese perfetta.

L'avv. Volpe, che è l'iniziatore di queste conferenze, ha frequentato l'Università di Grenoble e ne conosce bene il meccanismo e l'importanza mondiale. L'Università di Grenoble per lo studio razionale, rapido e completo delle lingue, ha studenti di ogni parte del mondo: italiani, tedeschi, russi, greci, arabi, e perfino un negro del Madagascar. Ha professori italiani d'alto valore; citiamo il nome d'uno solo, qui assai bene conosciuto: quello di Dino Mantovani.

Ha un numero grande di antichi studenti (fra i quali l'amico Volpe) che tornano volentieri a passare qualche giorno in quel nobile centro di studi.

Anche la conferenza di iersera fu, si può dire di presentazione. Il prof. Rosset illustrò il Delfinato con molte proiezioni nitide e con la parola limpida, corretta, sempre interessante.

Egli ci ha fatto attraversare un'antica terra di Francia che è rimasta tutta latina nei monumenti e nella lingua portandoci dalle vie di Grenoble all'anfiteatro di Nimes, dal teatro d'Orange alla Chartreuse, dalle chiare e dolci acque di Valchiusa ai Picchi nevosi dell'Alpe. Abbiamo fatto un viaggio attraverso un paese attraente con la guida d'una persona colta e corretta che non voleva farci pesare la sua erudizione, ma aiutarci con garbo squisito a osservare meglio e più presto.

Ma la conferenza tecnica, quella che deve più interessarci, e per cui il prof. Rosset compie un giro per varie città d'Italia, egli la terrà stasera alle 8 e mezzo nella sala stessa dell'Istituto. Si tratta d'una nuova e, per quanto si abusi della parola, geniale applicazione del fonografo per lo studio delle lingue; è una evoluzione di questo studio che si può chiamare rivoluzione. Al maestro, per coloro che hanno fretta (e chi adesso non ha fretta?) si sostituisce lo strumento. E' la modernità.

Stasera il prof. Rosset dirà del nuovo metodo con audizioni fonografiche e proiezioni elettriche. Perchè pure queste entrano nell'argomento.

All'infuori del naturale desiderio di sentire un insigne professore francese che vi suggerisce il modo migliore per imparare la sua bella ed illustre lingua, la curiosità dell'applicazione attirerà il nostro pubblico migliore al palazzo degli studi.

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e di Sicilia

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 165.004,52.

Raccolte fra gl'impiegati del Genio Civile L. 218, Comune di Comeglians 100, Comune di Drenchia 25, Impiegati del Comune di Udine 229.97, Comitato di Spilimbergo 2,396.68, Raccolte nel Comune di Brugnera 309.12. Totale L. 168,283.29.

Il 79 fanteria per gli orfani Calabro-Siculi

Gli ufficiali del 79.o fanteria hanno deliberato di provvedere alla sorte di un bambino rimasto orfano nel recente disastro del terremoto.

Il fanciullo sarà collocato in un collegio della città ove avrà sede il reggimento e seguirà questo in tutti i suoi cambi.

Il 79.o fanteria inoltre ha deliberato di impegnarsi per due quote annue, e per dieci anni per il patronato « Regina Elena ».

Spedizione di legname

Dalla nostra stazione oggi partiranno quatromila metri quadrati di copertone holz-cemento e 9 barili di vernice.

I FRIULANI A ROMA

Ci scrivono da Roma, 3:

Ieri, alle ore 17, ad iniziativa del Sodalizio tra i Friulani residenti in Roma, e col concorso della locale sezione del Club Alpino, ebbe luogo al Collegio Romano l'annunciata conferenza dal tema « Le Alpi Orientali » (tra le vette del Cadore).

Tra gl'intervenuti notavansi il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia e presidente del Sodalizio promotore; S. E. Popovic, console del Montenegro, gli on.li Brunialti, Bissolati, Cabrini, Solimbergo, Valle, i conti Di Brazzà e Deciani, i comm. Fabris, De Luca, Concini, Galli, Baldovino ed altri di cui ci sfugge il nome.

L'oratore, avv. Aldo Palatini di Pieve di Cadore, illustrò con bellissime proiezioni le ardue salite alle vette dolomitiche, e gli splendidi paesaggi che adornano la circostante regione, commemorando pure due vittime delle Alpi: il valente pittore Vitalini e De Gasperi.

Fu molto applaudito quando rese all'evidenza l'entusiasmo degli alpinisti sulle vette, dove scompaiono gli odii di razza, sommersi nella grande maestà della natura, che non conosce barriere.

Il ricavato netto va a beneficio delle vittime del terremoto.

La leva per la classe del 1889. Fu pubblicato il manifesto invitante alla leva della classe 1889.

Ecco i giorni fissati per le operazioni:

Estrazione a sorte, febbraio — Tarcento 20, Coproipo 22, S. Daniele 25, Udine 26.

Marzo — S. Vito al Tagl. 1, Cividale 3, S. Pietro al Natisone 4, Palmanova 5, Latisana 6, Gemona 9, Moggio 10, Ampezzo 11, Tolmezzo 13, Spilimbergo 16, Maniago 17, Sacile 18, Pordenone 20.

Esame definitivo ed arruolamento:

Aprile — S. Pietro al Natisone 8, Tarcento 13, 14, Latisana 16, 17, Codroipo 20, 21, Palmanova 23, 24, Cividale 27, 28, 29, 30.

Marzo — S. Daniele 3, 4, 5, Sacile 7, 8, Gemona 11, 12: Visite per delegazione 14, S. Vito al Tagliamento 17, 18, 19, Moggio 22, Udine 25, 26, 27, 29, 31.

Giugno — Maniago 4, 5, Pordenone 8, 9, 11, 12, 15, 19, Spilimbergo 18, 19, 22, Tolmezzo 24, 25, 26, Ampezzo 30; visite di delegazione 1 luglio.

Sedute suppletive: per gli inscritti rimpatriati dopo il 1 luglio, 30 luglio, 6 e 26 agosto, tutti i comuni dei mandamenti controindicati:

Settembre — Cividale e Gemona 7. Udine, Codroipo 9, Latisana, Palmanova, S. Pietro al Nat.; Tarcento 14, Pordenone, Moggio, Ampezzo, 13, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo 16, Maniago, S. Daniele e S. Vito al Tagl. 18, chiusura per tutti comuni 22.

Le sedute del Consiglio di Leva saranno tenute nei locali dell'ex Seminario. Ingresso via delle Carceri, per gli iscritti; Piazza Umberto I, per gli ufficiali.

Le dimissioni del Presidente della Dante Alighieri. Ieri nel pomeriggio si è radunato il Consiglio della Dante Alighieri. Erano presenti i signori Giacomelli, Borghese, Burgarth, Ronchi, Fracassetti, Schiavi, Baschiera, Valentinis, Nimis Valussi, Luzzatto, Morpurgo. Dopo varie comunicazioni, il presidente avv. L. C. Schiavi annunciò che per ragioni di salute deve dare le dimissioni dalla carica che ricopre da circa 14 anni. Alle insistenze dei presenti l'egregio uomo, pur dichiarando di non poter recedere, accettò di rimanere in carica fino alle prossime elezioni che avranno luogo nel mese di giugno. A membri della Giunta furono nominati, consiglieri: Emilio Pico e dott. Oscar Luzzatto; a segretario venne confermato il cav. Gualtiero Valentinis.

Deputazione provinciale. Nella seduta di ieri la Deputazione ha preso le seguenti deliberazioni:

— Confermò una precedente sua deliberazione del 6 ottobre 1907, nel senso che ove una strada carreggiabile Preone-Villasantina con il relativo ponte sul Tagliamento debba venir costruita, sia da applicarsi la legge 15 luglio 1906 n. 385 sull'allacciamento dei comuni isolati, anzichè quella del l'8 luglio 1903 n. 312 sulla costruzione delle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie, essendo assolutamente inadeguata per il Comune di Preone che conta 804 abitanti e per la Provincia che devè proporzionare i suoi benefici alla vastità del territorio ed al numero della popolazione, la spesa conseguente ragguagliata ad un progetto che preavvisa lire 198512,62, progetto che, convenendo col Genio Civile, non può essere approvato.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci poveri ricoverati a carico provinciale durante il de-

corso mese di dicembre 1908, dalle quali risulta che nel mese entrarono nel Manicomio 39 maniaci e ne uscirono 42 dei quali 34 perchè guariti o migliorati e 8 perchè morti, e per cui a 31 dicembre 1908 si trovarono ricoverati a carico provinciale n. 1109 alienati, cioè 64 più che nel corrispondente mese del 1907 e 257 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 24 alienati appartenenti alla Provincia.

— Tenne notizia dei risultati delle aste seguite nel 1 corr. per l'appalto di quinquennali manutenzioni 1909-1913 di strade provinciali, in base ai quali, della manutenzione della strada maestra d'Italia sez. II. rimase deliberataria la ditta Mirolo Romano col ribasso del 5.15 per cento e cioè sul presunto corrispettivo di lire 27139,42; dello sgombro delle nevi lungo la strada del Monte Croce la ditta Gressani Luigi di Ovaro col ribasso del 28,60 per cento e quindi sul presunto corrispettivo di 17850; della manutenzione del ponte in legno sul Tagliamento presso Casarsa la Ditta cav. Leonardo Rizzani di Udine col ribasso di lire 1,80 per cento e quindi sul presunto corrispettivo di lire 73550 e della manutenzione della strada di Monte Croce da Villasantina a Comeglians col 26 per cento e quindi sul presunto corrispettivo di lire 14800.

— Intervenuto alla seduta il Deputato supplente cav. dott. Domenico Rubini, delegato della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione del Laboratorio di Chimica agraria di Udine, diede ampie informazioni sul funzionamento del R. Laboratorio stesso in relazione a quanto in questi ultimi giorni è stato scritto nella stampa cittadina.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Resoconto della pesca di beneficenza di domenica. Incasso lire 6640.05. Spese per stampa di circolari, avvisi, manifesti cartellini: per biglietti, per lavori da falegname, per addetto del salone, per affissione e distribuzione di manifesti, per personale di servizio, per facchinaggi, per spese postali, come da relative pezze giustificative, lire 694.50. A favore dei superstiti, del terremoto si spediscono 3000 lire, con le quali si collocheranno due orfanelli nella Colonia agricola, che si fonda a favore degli orfani in San. Ferdinando di Calabria; questi due posti si intitoleranno alla città di Udine (Patronato operaio femminile). Appena si sarà effettuato il collocamento, se ne renderà conto al pubblico Le altre 3000 lire circa restano a favore del Patronato operaio femminile di Udine.

Mercato granario. Una quantità di merce si presentò oggi sul nostro mercato, si conclusero una quantità di affari e furono quotati i prezzi seguenti; Granoturco da lire 11 a lire 13 l'ett., cinquantino da lire 11 a 11.75 sorgorosso da 6.50 a 7.30 fagiuoli da lire 20 a lire 33.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di genn. 1909 ammontarono a L. 87,518 02

Quelli del gennaio scorso anno furono di	»	88,397.57
	Quindi L.	879.55
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di gennaio 1909 fu di	»	331.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	527.—
Totale	L.	858.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio 1909 sono 27.

Trattenimento. Al Ricreatorio Festivo in via dei T. Deciani, si darà questa sera un trattenimento Comico musicale. Siederà al piano la signora Irene Bianchi, violinista il sig. R. Nardelli. Il sig. F. Marchi sosterà alcune macchiette.

Disgrazie accidentali. Gamboso Valentino di Domenico di S.ta Maria Sclaunicco riportò abrasioni al volto ed alla mano destra cadendo da un veicolo. Guarirà in 12 giorni.

— Massarutti Luigia d'anni 11, di Francesco di S. Gottardo fu accolta all'ospitale avendo riportato la frattura del sesto inferiore alla gamba destra, in seguito a caduta dalla riva del castello. Ne avrà per un mese.

La morte del vice-rettore del Seminario. Quasi improvvisamente moriva ieri mattina don Armando Zani vice-rettore del Seminario Arcivescovile. Da circa otto anni copriva quel posto chiamatovi da mons Pelizzo, dopo essere stato qualche tempo cooperatore a Tarcento. Don Armando Zani era nativo di Faedis.

Gli piacevano i liquori. L'Autorità di P. S. procedette all'arresto di certa Chiandolini Irene fu Giovanni d'anni 31 maritata Garbin perchè autrice del furto di 11 bottiglie di liquori in danno di De Maio Gerardo Oste in Via Belloni.

La mania suicida di un cuoco

Ieri verso le ore 15, capo cuoco del Collegio Toppo Wassermann, Soresi Leopoldo, fu Luigi, d'anni 42, da Piacenza, allontanato un momento con un pretesto il suo dipendente Giovanni Fabris, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione accorse l'intero personale del collegio e il direttore prof. Giaurossi, al quale il suicida aveva fatto recapitare poco prima un biglietto scritto a matita invitandolo a salire nella propria camera.

Avvertita l'autorità furono sopraluogo il delegato Minardi colle guardie Fortunati e Città, il Pretore I Mandamento avv. Pavanello col cancelliere Bisaccia ed il medico dott. Chiaruttini.

Nelle tasche del suicida si trovarono undici lire un bollettino del Monte di Pietà, una croce d'ottone e una medaglia.

Nella stanza del suicida fu trovato un documento comprovante la compera fatta da questi d'un posto risservato nel cimitero di Stagliene e Genova.

Il Soresi, era dedito ai liquori, e credesi sia questa la determinante che lo trasse al triste passo.

Da molto tempo andava dicendo quà e là con gli amici che si sarebbe suicidato. Pochi momenti prima nell'osteria della *Lega* in via Gemona aveva esternato i suoi propositi alla proprietaria e le aveva fatto vedere la rivoltella.

La proprietaria dell'osteria appena uscito il Soresi fece avvertiti i carabinieri delle idee di questi, ma quando essi telefonarono al collegio il suicidio era ormai consumato.

ULTIME NOTIZIE

Un affare di sp'onaggio

Roma, 3 — Il *Messaggero* dice che l'on. Leali ha inviato alla presidonza della Camera una interrogazione al ministro della guerra per sapere quanto vi sia di vero nella voce corsa nei circoli della società romana che alcuni documenti riservatissimi riguardanti la difesa dello Stato, che si trovavano in un'abitazione privata, possono essere stati oggetto di discrezione da parte di una signora straniera.

Niente sciopero generale a Parma

Parma, 3. — Al comizio tenuto ieri sera parteciparono oltre mille operai, i quali in gran parte si mostrarono avversi allo sciopero generale e criticarono la deliberazione presa. Prevalse l'idea dell'agitazione nazionale contro il dazio sul grano, ma anche su ciò non si prese alcuna deliberazione. Il comizio si svolse tumultuosamente.

Ucciso perchè cantò in italiano

Pola, 3. — L'operaio gasista Giuseppe Chervatin che a Rosso (Istria) per aver cantato in italiano in un'osteria fu accoltellato da una comitiva di croati, è morto la notte scorsa all'Ospedale.

Vedi Napoli!..

Napoli, 3. — Stanotte il termometro è sceso a circa tre gradi sotto zero. A memoria d'uomo non si ricorda un freddo così intenso. Il termometro dopo pochissime ore, però, è risalito qualche grado.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 25 al 31 gennaio (dazio compreso)

		al quintale
Cereali		
Frumento		da L. 28.50 a 29.50
Granoturco nostrano		» —.— » —.—
» bianco		» 14.75 » 16.—
Cinquantino		» 15.— » 16.—
Avena		» 21.50 » 22.—
Segala	all'ettolitro	» 16.— » 17.50
Sorgorosso	»	» 7.— » 7.40
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» 28.— » 32.—
Fagiuoli di pianura		» 20.— » 28.—
Patate		» 7.— » 10.—
Castagne		» 8.— » 12.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 40.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 34.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria		» 260.— » 270.—
Burro comune		» 230.— » 240.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L 155.— a 225.—
Formaggio montasio		» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 325.— » 340.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 290.— » 315.—

GRANI. — Martedì 26 Furono misurati ett. 314 di granoturco, ett. 94 di cinquantino, ett 21 di sorgorosso

Giovedì 28 — Ett. 460 di granoturco, 191 di cinquantino.

Sabato 30. — Ett. 603 di granoturco, ett 210 di cinquantino

Mercati scarsi.

Suini e ovini (giorno 21)

Suini 480, venduti 241 così specificati:

da latte	105	da lire 13	a lire 32
da 2 a 4 mesi	48	» 34	» 45
da 4 a 6 »	41	» 50	» 58
da 6 a 8 »	25	» 71	» 93
da 8 mesi in più	22	» 107 al q.le a 115 peso vivo.	

Pecore nostrane 22, vendute 12 per allevamento da lire 20 a 32 l'una.

Pecore slave 50, venduto 38 per allevamento da lire 18 a 24 l'una.

Agnelli 24 venduti 20 per macello a lire 1 al chil.

Castrati 32, venduti 20 per macello a lire 1.10 al chilogr.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.62
» 3 1/2 % (netto)	» 103.13
» 3 %	» 72.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.57
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.35
Austria (corone)	» 105.53

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri cessava di vivere immaturamente

UMBERTO GATTOLINI

d'anni 20

I genitori, i fratelli le sorelle ed i congiunti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Udine, 4 - 2 - 1909.

I funerali seguiranno oggi giovedì 4 corr. alle ore 16, partendo dalla casa in Treppo Chiuso 63.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Oggi verso le ore 5 morì improvvisamente in Feletto Umberto

FERUGLIO GIO. BATTA

La moglie Maria Gori, i figli Raimondo e Giacomo, le figlie Teresina e Suor Maria-Saveria, il genero rag. Aldo De Ponte, il fratello avv. Angelo, la sorella Giuseppina e i parenti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Feletto Umberto sabato 6 corrente alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Feletto Umberto, 4 febbraio 1909

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Udine, 1909 — Tipografia G.B. Doretti